

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO ALLE 17 IN FIERA A CREMONA

“AGRITECH Nuovi orizzonti per il business agroalimentare”

L'agricoltura 4.0, l'agricoltura delle nuove tecnologie, è in costante crescita: nel 2023 le imprese hanno investito 2,5 miliardi di euro (+19% rispetto al 2022), in sviluppo tecnologico.

Secondo una ricerca dell'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano e del Laboratorio RiSE dell'Università degli Studi di Brescia, le imprese investono di più in software gestionali e piattaforme per l'analisi dei dati e sono ormai convinte che le tecnologie digitali abbiano un ruolo sempre più rilevante per il sistema agro-alimentare italiano: sono centrali nei processi di coltivazione, acquisiscono un ruolo determinante per i sistemi di allevamento, contribuiscono a migliorare efficienza ed efficacia dei processi di trasformazione industriale. E' evidente quanto sia necessaria una presa di coscienza da parte degli imprenditori agricoli rispetto all'auto che le tecnologie digitali possano fornire, anche nei confronti delle nuove problematiche con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici. Sono queste le problematiche al centro del convegno "Agri-



tech. Nuovi orizzonti per il business agroalimentare" organizzato per il 26 giugno, a partire dalle ore 17, da Cassa Padana in collaborazione con CremonaFiere, nell'ambito dell'Hub della Conoscenza, il progetto di Cassa Padana e del Politecnico di Milano. Dopo i saluti istituzionali del Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere, Giandomenico Auricchio, commissario straordinario della Camera di Commercio e Romano Bettinoli, presidente di Cassa Padana, si aprirà la discussione su alcuni temi nevralgici del comparto: le opportunità del sistema agroalimentare fra mercato e tecnologia; la tecnologia al servizio del sistema agroalimentare; opportunità e impatti delle tecnologie; i possibili sviluppi futuri

del settore. Numerosi gli interventi previsti: Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano e direttore scientifico dell'Hub della Conoscenza, Filippo Renga, direttore dell'Osservatorio SmartAgrifood del Politecnico milanese, Gianni Ferretti, prorettore del Polo di Cremona del Politecnico, Erminio Trevisi, direttore del Dipartimento di Scienze Animali, Alimentazione e Nutrizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fra gli imprenditori, Patrizia Facchi, della società agricola Panizza, e Tiziano Fusar Poli presidente della Latteria Soresina. A chiudere i lavori sarà Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana. Sarà l'occasione per capire come far leva sull'eccellenza del sistema-Cremona sul fronte dell'AgriTech per l'affermazione di una nuova piattaforma di business in grado di riconoscere valore ad agricoltori e attori della filiera della Lombardia orientale.

HUB DELLA CONOSCENZA

Persone al centro dello sviluppo



Giuliano Noci, Direttore Scientifico dell'Hub della Conoscenza

Professor Noci, uno dei temi portanti di AgriTech, è la presentazione dell'Hub della Conoscenza. Vorremmo conoscere qualcosa in più sulle idee che l'hanno reso possibile.

«L'Hub della Conoscenza nasce dalla convergenza fra la strategia di Cassa Padana - forte attenzione al territorio, valutazione delle sfide e dei rischi che ci attendono in futuro - e un'analoga riflessione elaborata da me e del professor Angelo Baroni. Ci siamo domandati come si potesse, di fronte a grandi cambiamenti di contesto, aiutare il sistema imprenditoriale e la pubblica amministrazione di tre territori. La complessità del mondo odierno necessita di ingredienti nuovi a supporto della competitività. Da questo incontro è nato questo progetto, pensato per fornire competitività a territori omogenei - Bassa Bresciana, Cremona e Mantova -, contraddistinti da enti locali di piccole dimensioni e accomunati da una progressiva abbandono da parte dei giovani. L'Hub intende porre al centro le persone e la conoscenza, come chiave determinante per lo sviluppo di questa macroarea. Gli attori coinvolti sono il Politecnico di Milano, Cassa Padana e l'Istituto Vincenzo Ciaprola, incluso simbolicamente in rappresentanza delle nuove generazioni. Questa la sua origine. Da qui nascono importanti progetti. Il primo è il Progetto Giovanile, il cui obiettivo è favorire un incontro fra mondo delle imprese e quello dei neolaureati; la seconda iniziativa riguarda gli enti locali, sempre più coinvolti in iniziative di gestione associate dei servizi, così come già accaduto nell'area di Cremona e Crema: ex aree depresse le quali, grazie all'intuizione di Gianni Rossoni, Consigliere di Autonomie Locali, sono diventate un'area omogenea. Siamo coinvolgendo, affinché si dia il via a un percorso di riflessione degli enti locali, anche la presidenza del Consiglio dei Ministri. C'è un terzo progetto che riguarda l'agroalimentare, dal quale il convegno del 26 prende spunto: stiamo pianificando una serie di iniziative affinché allevatori ed agricoltori abbiano la possibilità di generare valore. Per far questo occorre introdurre alcune discontinuità: entriamo in un mondo di lavoro molto sull'affinamento tecnologico - l'incontro di mercoledì prossimo intende far comprendere soprattutto questo aspetto - e rimarcare il ruolo di Cremona, città nella quale si concentreranno gli sforzi di questo progetto, articolato su laboratori dedicati allo Smart Agritech e alle tecnologie alimentari relative al comparto lattiero-caseario e quello del nostro intervento è quello di creare, sul territorio della Lombardia orientale, una piattaforma di competizione dell'agroalimentare».



SFIDA

La complessità del mondo odierno necessita di ingredienti nuovi. Il progetto è pensato per fornire competitività a territori omogenei: bassa Bresciana, Cremona e Mantova



«Quali sono, a suo avviso, le tecnologie più dirompenti nell'agricoltura di domani?»

«Una tecnologia indispensabile sarà, senza alcun dubbio, l'intelligenza Artificiale (AI), che dovrà essere utilizzata per la guida dei trattori. Al tempo stesso garantirà alta efficienza, favorendo l'ingresso in un mondo sempre più indirizzato verso l'agricoltura di precisione. Altrettanto importante è la tecnologia Blockchain, la miglior risorsa per garantire la tracciabilità dei nostri prodotti. Uno delle qualità più apprezzate nel mondo è proprio l'italianità. Un "marchio", però, che va garantito attraverso una tecnologia a prova di falsificazione. La Blockchain, in virtù della sua sicurezza e della sua univocità, permette di salvaguardare e proteggere l'intera filiera della nostra agricoltura. Un altro plus, ugualmente importante, riguarda i processi di trasformazione agroalimentare, utili per il mondo lattiero-caseario: un segmento di mercato nel quale l'esigenza di un cibo salutare e incontaminato accompagna, guida sempre di più le scelte del consumatore».

Stefano Frati

UN ISTITUTO SUL TERRITORIO

Costante dialogo con le comunità



Fabio Tambani, Responsabile del Distretto di Cremona di Cassa Padana

Dottor Tambani, la desertificazione delle filiali è un problema di cui si discute da tempo: analizziamo quali sono i valori delle banche di prossimità.

«In qualità di banca di credito cooperativo Cassa Padana è, a tutti gli effetti, una banca di comunità. Siamo particolarmente impegnati nei rapporti di relazione quotidiana con le aree nelle quali siamo inseriti. Questo rapporto va oltre l'intermediazione bancaria e si spinge al di là degli aspetti tecnici della consulenza. I nostri servizi accompagnano e intessono un costante dialogo con le espressioni sociali delle comunità, come le associazioni di volontariato, le parrocchie e le Proloco. Investire sulle propensioni delle comunità, basandosi sulla loro storia, può consentire di valorizzare le specificità e le eccellenze. È una relazione, insomma, a tutto tondo».

Il 25 gennaio Cassa Padana ha promosso a Leno il convegno "Sfide e strategie del mondo dell'agricoltura nel prossimo futuro". Mercoledì prossimo si discuterà di argomenti simili...

«Questo convegno è il primo appuntamento in territorio cremonese e serve per informare e fornire una consapevolezza adeguata non solo alle nostre controparti: sebbene sia rivolto quasi esclusivamente al mondo agricolo può essere utile, se lo si legge attraverso un'ottica più ampia, anche all'imprenditoria giovanile. Quest'opera di divulgazione è erogata su tre territori molto simili: la Bassa Bresciana, il mantovano e l'area di Cremona. Sono luoghi che si somigliano: per tipologia di popolazione, composizione anagrafica e caratteristiche di parcellizzazioni degli enti comunali. Condividono anche le medesime criticità: lo spopolamento, la cosiddetta fuga dei cervelli e la difficoltà nel fare impresa. Ciò accade anche nei nostri territori, protagonisti di uno degli asset principali dell'Italia: il comparto agricolo e quello agroalimentare, da sempre fonti di qualità e salubrità dei prodotti. È quel Made in Italy insomma, fortemente apprezzato e riconosciuto in tutti i mercati esteri. Questo prezioso asset, insieme con l'interesse e i lavori, nuove generazioni di agricoltori, richiede la coesione e lo sforzo corale di tutti i territori, chiamati a fare squadra. Con questo atteggiamento non è esagerato pensare ad un vero e proprio cluster dell'agricoltura, fondamentale per conferire attrattività ai territori sopracitati».

Come è avvenuta la scelta e la composizione degli ospiti? «Oltre alla presenza di CremonaFiere, un punto di riferimento di valore assoluto, abbiamo la presenza di due professori universitari, docenti negli atenei della Cattolica e del Politecnico. La città sta diventando un incubatore di talenti. È la risorsa più efficace per cavalcare le sfide del futuro».



IL PRIMO

Appuntamento per informare e fornire consapevolezza. Sebbene rivolto al mondo agricolo può essere utile anche all'imprenditoria giovanile

Il lavoro dell'Università Cattolica è - un presupposto essenziale per sviluppare i temi trattati. Un altro elemento di concretezza è quello delle Best Practice: porteremo rappresentanti di aziende pienamente coinvolte nelle più recenti implementazioni tecnologiche. La loro testimonianza, un esempio virtuoso di razionalizzazione e ottimizzazione nell'ambito delle colture e della trasformazione, può iscriversi nelle Case History di successo. Siamo certi che l'innovazione, ben interpretata dalle iniziative di queste eccellenze imprenditoriali, sarà in grado di ispirare e stimolare la platea».

Una ulteriore riflessione su ciò che è stato accennato nella prima domanda: le nuove generazioni.

«Uno spunto è senz'altro propiziato dal recente rinnovamento del sapere: a Cremona abbiamo l'occasione - unica e imperdibile, direi - di ospitare ben due nuovi atenei: uno, l'Università Cattolica, presente nel Polo di Santa Monica; l'altro - è in cantiere nell'ex Caserma Manfredini - è quello del Politecnico di Milano. Abbiamo la possibilità di attrarre nuovi giovani. La città sta diventando un incubatore di talenti. È la risorsa più efficace per cavalcare le sfide del futuro».

Stefano Frati

SVILUPPO TECNOLOGICO

Tecnologie digitali sempre più importanti



Adriana Galetti, Gestore New Business

Dottressa Galetti, partiamo da un dato sul quale verrà sviluppato l'incontro di mercoledì prossimo: l'agricoltura delle nuove tecnologie è in costante crescita. Nel 2023 le imprese hanno investito 2,5 miliardi di euro (+19% rispetto al 2022), in sviluppo tecnologico. Qual è la sua esperienza maturata nel ruolo di gestore New Business?

«Dopo aver trascorso diversi anni come responsabile di filiale ora gestisco quella parte di clientela che fa capo, soprattutto, alle piccole e medie imprese. "Nuovi orizzonti per il business agroalimentare" è il tema organizzato e pensato, insieme ad altri colleghi. In città risiede un distacco del Politecnico di Milano: il convegno formerà l'occasione di confrontarsi su questa eccellenza del sistema Cremona. Le tecnologie digitali, oggi, stanno acquisendo un ruolo sempre più importante e poter promuovere queste eccellenze è necessaria una piattaforma in grado di valorizzare gli agricoltori e tutti gli attori della filiera. AgriTech ci darà modo per presentare alla platea cittadina l'Hub della Conoscenza, nato in seno a Cassa Padana con il supporto del professor Giuliano Noci, mentore di questa iniziativa. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta a Leno, il 20 aprile di quest'anno. Questa data segna l'inizio di una serie di convegni su temi assolutamente attuali, proposti sui territori della Bassa Bresciana e nell'area di Cremona e Mantova».



SINERGIE

Per promuovere le eccellenze del 'sistema Cremona' è necessaria una piattaforma in grado di valorizzare tutti gli attori della filiera



Quali sono i temi che affronterete mercoledì 26 giugno?

«L'incontro si dipanerà mostrando, simulatamente, due facce della stessa medaglia: da un lato raccoglieremo testimonianze di tre produttori di tecnologia, dall'altra quelle di tre utilizzatori. Questa sezione vede la partecipazione di Serena Ruggeri, titolare della MA/AG Srl - azienda di eccellenza nel campo nella produzione di macchine per la lavorazione del terreno - e Gino Mainardi, titolare della Cobo di Leno, da oltre settant'anni specializzata nella componentistica utilizzata sui macchinari appena citati. Il dialogo, in modo speculare, coinvolgerà anche le voci di Morris Peri di Lely Center (Mantova) e Paolo Mondini, titolare dell'omonima ditta di Cologno. Sono due punti di diamante nazionali e mondiali: la prima si occupa di robotica applicata agli allevamenti, la seconda è leader nella progettazione e assemblaggio di linee di trasformazione alimentare. In qualità di fruitori di queste tecnologie interverranno il cremonese Rossano Baoli, presidente di Apima, Patrizia Facchi, titolare dell'azienda agricola Panizza (Monastero di Robecco) e il presidente della Latteria Soresina, Tiziano Fusar Poli. La presentazione dell'incontro è affidata al presidente di CremonaFiere, Roberto Biloni, e Giandomenico Auric-

chio, commissario straordinario della Camera di Commercio. Importante coordinatore il professor Giuliano Noci, Prorettore del Politecnico di Milano. A due neolaureati del Politecnico (sede di Cremona) sarà affidata l'apertura ed attesa attività sul territorio. L'obiettivo è quello di migliorare e promuovere la cooperazione, in accordo con i principi della coesione sociale e della crescita. È una "carta dei valori" che ci permette, oltre all'attività di consulenza finanziaria, una qualità indispensabile: essere interlocutori al passo con i tempi. Oltre a raccogliere e gestire il risparmio accompagniamo le aziende attraverso le gradualità rivoluzioni del mercato che, includono i report di sostenibilità e le nuove leggi sulla crisi d'impresa».

Stefano Frati

La partecipazione al convegno è gratuita, previa iscrizione al seguente link: <https://hubconoscenza.it/eventi/convegno-26062024/>

THE ONLY COMPANY IN THE WORLD TO USE INFORMATION TECHNOLOGY TO PERFORM INSPECTIONS.

VIC PROVIDES INSPECTION AND ANALYSIS ON

- iron & steel
- coal coke & mineral
- fertilizer and agricultural products
- gas oil & petrochemical
- industrial and manufacturing
- food & Beverage

www.vicworldwide.com